

DEBUTTO CON IL BOOM DEL TEATRO CONTRADA

Entusiasmo alle stelle, applausi a scena aperta e pubblico molto soddisfatto per la "prima" della nuova stagione teatrale. **Due paia di calze di seta di Vienna**, fra i maggiori successi teatrali in lingua triestina degli ultimi decenni e vero e proprio cavallo di battaglia della compagnia de La Contrada, è tornata a grande richiesta in una nuova edizione, dopo la fortunata tournèe del 1993 in Australia che aveva seguito il felice debutto del 1986. Commedia in due atti scritta nel 1986 da **Lino Carpinteri** e **Mariano Faraguna**, si ispira al vaudeville di *Alexandre Bisson* e *Mille Mars* *Le sorprese del divorzio*, testo sul quale i due autori operano una radicale rivisitazione del linguaggio e della tipologia dei personaggi per ambientarli nella Trieste, del 1919.

Finita la Prima Guerra Mondiale, la buona borghesia cittadina sta facendo i conti con il crollo dell'Impero Austro-Ungarico e l'arrivo degli italiani. Mentre sullo sfondo ha luogo la celebre impresa di Gabriele D'Annunzio a Fiume, in città si sviluppa una divertente vicenda che ha per protagonisti *Stefania Duda degli Ivanissevich*, (interpretata magistralmente dalla inossidabile **Ariella Reggio**) donna dal carattere autoritario, affiancata dal buon *Nicoletto Nicolich*, (nell'interpretazione di **Massimiliano Borghesi**) da questa tiranneggiato, e contorno di altri personaggi tra cui il capitano di Lussino *Terdoslavich* e il signor Brettauer (nella riuscita interpretazione di **Gualtiero Giorgini**), e le due mogli del indifeso *Nicoletto Nicolich*. La bella regia di **Francesco Macedonio** . assente per motivi di salute – regala alla prima andata in scena ieri sera una frizzante dinamica leggerezza ed un susseguirsi della vicenda tra semi serio rimpianto del passato e nuove speranze per il futuro. Molto ben interpretata la caratteristica figura della *cameriera* in un perfetto dialetto friulano sempre interpretata

storicamente da **Maria Grazia Plos**.

Continui applausi a scena aperta hanno confermato l'inossidabilità della pièce che continua ad ottenere l'entusiastico gradimento in una sala quasi al completo e dove i paradossi e le scene più magistralmente interpretate erano si sprono a spassose risate e compiacenti applausi.

Possiamo ben affermare che " **chi ben incomincia è a metà dell'opera**" il nostro augurio per una pronta guarigione di Francesco Macedonio e un grosso "*in bocca al lupo*" all'intero staff del Contrada dove anche quest'anno si spera di veder premiati gli sforzi dello stesso **Francesco Macedonio** - direttore artistico della stagione e del direttore organizzativo **Diego Matuchina** .

-**"Il teatro va amato e sostenuto"**- come da invito espresso dallo stesso direttore artistico nel suo breve messaggio inviato agli spettatori a causa della sua imprevista assenza (*la prima volta dopo cinque anni sempre presente*) a grido cui ci associamo specie in un periodo di crisi come l'attuale che vede scendere il nostro tenore di vita e colpire per primi il mondo della cultura e dello spettacolo.

A. Dp.

© **Foto di scena di Marino Sterle**

RIPRODUZIONE RISERVATA